ANNO XX — Venerdì, 26 luglio 1867 — N. 205

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 36	» 18	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 80	» 43	» 22 »

Mese L. 3 26. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n° 140, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra da *Delsy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 4, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 25 Luglio

IL CORSO FORZATO DE' BIGLIETTI

La Giunta della Camera de' deputati per riferire intorno allo schema di legge per la cessazione del corso forzato, ha chiamato nel suo seno l'on. presidente del Consiglio, incaricato provvisoriamente di reggere il dicastero delle finanze, per sentire da lui quali siano i suoi intendimenti rispetto al grave argomento della situazione dell'erario e de' mezzi più acconci a mettervi riparo. L'on. Rattazzi avrebbe insistito sulla necessità di porre fine al corso forzato, ma riconosciuto in pari tempo quella di provvedere efficacemente alla finanza, con nuove tasse.

Che si faccia cessare il corso forzato de' biglietti di banca, quanto più presto sia possibile, è desiderio dell'universale. Lo desidera il piccolo commercio, che vede le sue odierne contrattazioni incagliate, lo desidera l'industriale, che deve pagar più cara la materia prima ed anco il lavoro, lo desidera l'impiegato, a cui lo stipendio non è pari al bisogno, lo desidera lo Stato, che sopporta de' gravi sacrifici per l'aggio dell'oro, ne' pagamenti in contanti che fa all'estero, e nel prezzo più elevato delle forniture e de' lavori che dà ad appalto.

Ma se basta una legge od un decreto promulgato in virtù di speciali poteri, ad ordinare il corso forzato, nè un decreto nè una legge basta a sopprimerlo. Si richiedono speciali provvedimenti e que' temperamenti consigliati dalla prudenza, perchè il transito dal corso forzato al corso libero si compia senza scosse, senza perturbazioni, senza crisi.

Sopratutto fa duopo che quando si decreta la cessazione del corso forzato, tutti siano convinti che tale disposizione è conforme alle condizioni nuove della finanza, e che non v'ha ombra di pericolo che si sia costretti a stabilirlo di nuovo.

Ne deriva quindi che l'abolizione del corso forzato deve essere l'effetto di una serie di provvedimenti di finanza, che ripari ed assicuri l'avvenire.

Se non ci avviciniamo al pareggio del bilancio, si può ben deliberare che il corso forzato debba cessare; ma si affretterà una crisi formidabile, a preparare la quale concorrono di già molte altre cause economiche.

Perocchè, continuando il dissesto della finanza, è ragionevole il timore che l'abolizione del corso forzato non si faccia seriamente, o che si debba di nuovo ad esso ricorrere. E codesto timore è sufficiente perchè il primo giorno del cambio de' biglietti sia tale l'accorrere dei privati alle Banche per riceverne del danaro sonante, che l'adempimento della legge diventerebbe impedito, forse reso impossibile. La crisi pecuniaria sarebbe inevitabile, col seguito dei mali che l'accompagnano. E non ci vuol di più della diffidenza per produrla, essendo la diffidenza il nemico più tremendo del credito pubblico.

Ci sembra quindi di tutta urgenza che il grave tema della cessazione del corso forzato non sia studiato isolatamente, ma che venga esaminato nei suoi rapporti colla finanza in generale e faccia parte della serie di disposizioni che si debbono prendere per rimediare alla pericolosa condizione dell'erario e del bilancio dello Stato. Si potrebbe dire che la cessazione del corso forzato ha da esser l'ultimo dei provvedimenti, il coronamento dell'edificio della ristorazione del credito.

Possiamo noi sperare di giungere a questa ristorazione?

La piaga è profonda ma non incancrenita.

La Giunta della Camera per la legge della tassa del macinato ha compresa l'importanza del mandato che le era affidato, ed investigato il male, ha ricercato quali fossero i mezzi più acconci a guarirlo.

Noi crediamo che prima che le sedute della Camera vengano sospese, essa sia in tempo di sottometterle le sue proposte.

Però senza attender queste, che abbiamo fiducia siano per esser ben ponderate, da una severa disamina che abbiamo fatto dello Stato della finanza siamo venuti a questa conclusione, che per ristorar il credito ed assicurar i vari servizi dello Stato occorrono da un lato 40 milioni di nuove economie, dall'altro almeno 130 a 140 milioni di maggiori entrate.

Le economie non sono difficili. La riforma degli ordinamenti organici, la nuova legge sulla riscossione delle imposte, una nuova diminuzione nelle spese dell'esercito e della marina possono procurare un risparmio di altri 40 milioni.

Restano le maggiori entrate.

Qualunque sistema di tasse si voglia escogitare, è impossibile che si riesca ad evitare l'imposta sul macinato o meglio sui molini. Ma converrebbe che quest'imposta fosse ordinata con una tassa generale di fabbricazione, che colpisse i vini, gli olii, i cuoi ecc. ecc. Quest'imposta tenuta in limiti assai ristretti, darebbe almeno 80 milioni.

L'Italia non ha una tassa di patenti o d'esercizio, come gli altri paesi, compresa l'Inghilterra e gli Stati Uniti, che hanno anche la tassa sulla rendita. Cotesta tassa è richiesta anche da' principii di equità, e non si esagera calcolandone il prodotto a 20 milioni.

La riforma della tassa di registro e di bollo darebbe di certo 15 milioni, quella della tassa di successioni 10 milioni di aumento. Per tal modo si avrebbe una maggior entrata di 125 milioni, che, aggiunti a 40 milioni economie, ci darebbero 165 milioni di riduzione del disavanzo annuale.

Chi vorrà contestarci che, portato il disavanzo a 50 e 60 milioni, lo coprirebbero l'aumento normale de' prodotti indiretti e quei miglioramenti che potrebbersi introdurre ne' monopolii governativi e l'attività che seguirebbe il ristabilimento del credito?

Non è egli vero che se si desse al paese ed all'Europa la guarentigia di un aumento di prodotti di 125 milioni, di nuove economie per 40 milioni, ogni diffidenza cesserebbe, i capitali uscirebbero dall'inerzia, la rendita pubblica rialzerebbe, diminuirebbe l'interesse del danaro e si ridesterebbe quella benefica operosità, da cui dipende la floridezza degli Stati?

Assodato per tal maniera con un grande sforzo l'edificio della finanza, allora si penserebbe all'operazione finanziaria per coprire il disavanzo a tutto l'esercizio del 1867 e per rimborsar la Banca nazionale e metter fine al corso forzato.

Questa è la via piana, ragionevole, sicura, che si dovrebbe seguire. Essa allontanerebbe ogni sospetto di nuove crisi, infonderebbe fiducia nello Stato, e da un lato consentirebbe di far l'operazione sui beni ecclesiastici a condizioni tollerabili e di ritornar dall'altro al corso libero de' biglietti, senza sconcerti e disordini economici.

Il male adunque della finanza non è irreparabile; coll'energia e la risolutezza lo si guarisce. Qual miglior titolo di lode e di riconoscenza pel Ministero ed il Parlamento che ci riuscissero? Ma non ci ha tempo da perdere, chè i bisogni dell'erario non ammettono dilazione.

L'ORDINAMENTO DELL'ESERCITO

XV. (*V. N. 201*).

Nell'art. X considerammo già il titolo III della legge che tratta del *Quadro di riserva* ed esprimemmo allora il nostro avviso sul merito generale della nuova istituzione, sulla sua portata economica, e sulla disposizione di massima che stabilisce come obbligatorio il passaggio nella riserva a certi limiti di età stabiliti per i diversi gradi; esaminiamo ora i particolari più salienti del titolo stesso.

Il più essenziale è quello che fissa i limiti di età ora detti, cioè:

Per i luogotenenti generali a	62 anni
» maggiori generali	60 »
» colonnelli	58 »
» luogot. colonn. e magg.	52 »
» capitani	48 »
» luogoten. e sottoten.	45 »

Per giudicare di tali limiti di età conviene paragonarli a quelli che a mente della legge vigente sulle pensioni danno il diritto alla giubilazione per *anzianità di servizio*; essi sono:

Per i luogotenenti generali a	60 anni
» maggiori generali	55 »
» gli uffiziali superiori	52 »
» i capitani	50 »
» gli uffiziali subalterni	48 »

Il confronto porta naturalmente a stabilire tre gruppi di gradi, cioè:

1° Degli uffiziali generali e colonnelli,

2° Dei luogotenenti colonnelli e maggiori,

3° Degli uffiziali inferiori,

e si coglie a colpo d'occhio come nel progetto di legge, per il passaggio alla riserva, i limiti di età sieno più elevati per il primo gruppo, identici per il secondo e più bassi per il terzo in confronto di quelli della legge vigente per le pensioni.

La Relazione ministeriale dà le ragioni di tali varianti che si possono così riassumere: Considerando che il passaggio alla riserva sarebbe obbligatorio, e che i limiti di età fissati per poter far valere il diritto alla pensione devono rappresentare la media di elà a cui cessa nei gradi diversi l'attitudine al servizio attivo, onde ammettere tali limiti, elevarli od abbassarli per il passaggio alla riserva, dovea considerarsi quali erano i servizi ai quali eventualmente potrebbero essere chiamati gli uffiziali della riserva stessa. Ora i generali e colonnelli potendo solo essere destinati ad uffizi di indole sedentaria era razionale sotto molti rapporti elevare per essi i limiti della legge del 1865, per i luogotenenti colonnelli e maggiori che sono destinati al comando dei battaglioni presidiari era razionale conservare almeno i limiti stessi in grazia specialmente della considerazione che il servizio loro essendo fatto a cavallo, può essere disimpegnato anche in un'età alquanto più matura; per i capitani ed i subalterni finalmente che costituiscono i quadri delle compagnie presidiarie chiamate ai servizi fatiçosi della guarnigione di piazze forti, di sicurezza pubblica, ecc. era razionale abbassare di alquanto i limiti della legge sulle pensioni onde non avere dei Corpi di indole troppo sedentari e non atti quindi ai servizi loro assegnati.

Si potrebbe discutere sui limiti con tali criterii stabiliti nell'art. 13 del progetto di legge e per avventura trovare ragioni per introdurvi alcune non gravi modificazioni, ma difficilmente, a quanto ci pare, si potrebbe elevare dubbio sulla aggiustatezza dei criterii che servirono di base nello stabilirli.

Per parte nostra se modificazioni avessero ad introdursi, vorremmo, che migliorate d'alquanto le condizioni degli uffiziali del quadro di riserva, sul che ritorneremo fra breve, tali modificazioni fossero informate al principio di ringiovanire ancor di più l'Esercito attivo, migliorando ad un tempo le condizioni di età dei quadri presidiarii.

Del resto, che i limiti proposti nel progetto di legge, specialmente per i gradi più elevati della gerarchia militare, sieno informati al giusto apprezzamento delle esigenze del servizio militare è dimostrato da un fatto che non potrebbe non avere un grande valore agli occhi del lettore.

Quando trattammo della *ferma* del soldato di leva ci occorse di far notare come nel tempo stesso in cui la nostra Commissione militare formulava le proprie proposte su tale questione, il generale Trochù in uno scritto rimarchevolissimo faceva identiche proposte per l'Esercito francese; ed eccoci ad un altro fatto della stessa natura. Mentre la nostra Commissione formulava le proposte dette poc'anzi per il passaggio alla riserva, l'arciduca Alberto, generalissimo dell'Esercito austriaco, presentava all'imperatore, in data 21 marzo, un progetto di rescritto, che questi sanzionava, in virtù di cui i luogotenenti generali e maggiori generali a 62 anni e gli uffiziali superiori a 60 anni cessano *di diritto* di far parte dell'Esercito attivo coll'aggiunta però che i maggiori generali a 60 anni ed i colonnelli a 58 perdono il diritto ad ogni ulteriore promozione.

Da ciò appare come partendo da punti diversi di osservazione e da dati diversi di esperienza sia in Austria che da noi si concordasse nel fissare gli stessi limiti di età, raggiunti i quali era conveniente stabilire l'esclusione dal servizio attivo dei gradi più elevati della gerarchia militare. Per i gradi inferiori invece i limiti stabiliti in Austria sarebbero d'alquanto più elevati che da noi, ma giova riflettere che non esisteva colà il bisogno di provvedere con essi ai quadri dei Corpi presidiari, soddisfacendo nell'Impero all'uffizio di tali Corpi i quarti battaglioni ed i reggimenti confinari che hanno i rispettivi quadri costituiti in modo permanente.

Come conseguenza di quanto abbiamo detto poc'anzi, dobbiamo ora parlare del soprassoldo fissato dall'art. 15 del progetto di legge che costituisce accumulato colla pensione a cui si avrebbe diritto nel passare alla riserva, l'assegno degli uffiziali che ad essa appartengono. Il soprassoldo proposto è troppo misera cosa e pensiamo che dovrebbe essere almeno raddoppiato quando si voglia fare dei Corpi presidiari un'istituzione veramente utile per l'Esercito, poichè non si potrebbe abbastanza ripeterlo, il pretendere di avere un Esercito, facendo a coloro che vi si dedicano come a professione, e tali sono i personali dei quadri, una posizione affatto inferiore a quella delle altre carriere è una pretesa tanto ridicola che non si sa capire come possa entrare nel cervello di uomini che si dicono di Stato, per quanto ristretto esso sia.

Una istituzione affatto nuova per noi è quella portata dall'articolo 21 colla quale si completerebbero i quadri dei Corpi presidiari nei gradi subalterni, poichè non basterebbero all'uopo i passaggi dai Corpi attivi.

Il concetto, come si sa, non è nuovo, ed in Prussia è già applicato da lungo tempo per quanto in modo diverso da quello che sarebbe proposto per il nostro Esercito, essendochè il modo prussiano male si presterebbe ad essere introdotto da noi e per la grande ragione sopratutto che ci farebbe mancare in gran parte i proventi delle liberazioni, coi quali appena appena siamo riusciti da poco a risolvere il problema di trattenere i sotto-uffiziali sotto le armi.

Lodiamo infrattanto l'instituzione che varrà come un esperimento atto a far conoscere se per avventura non possa in seguito essere maggiormente allargata, ciò che, prescindendo dalla ragione già addotta, nelle condizioni intellettuali e morali d'Italia, non crediamo possibile per ora. L'istruzione generale e lo spirito militare non sono ancora così equabilmente il patrimonio degl'italiani perchè a certe instituzioni si possa dare quella larga ospitalità che hanno in un paese in cui l'istruzione è obbligatoria e le tradizioni militari sono patrimonio di ogni provincia e di ogni famiglia.

Non neghiamo però che la questione di cui si tratta sia importante, essendo intimamente connessa a quella che è forse la più grave fra tutte le altre dell'ordinamento militare, per quanto meno se ne parli, ossia il reclutamento dei quadri. In verità che tale questione vale ben di più, di quella della formazione dei reggimenti, dei battaglioni, delle compagnie e simili di cui ci si rintronano le orecchie tutti i giorni senza pur pensare, si direbbe quasi, che formati in un modo o nell'altro tutti i battaglioni provano bene quando i soldati che li compongono sono buoni sia nel fisico, sia nel morale ed i loro quadri sono istrutti, energici, affezionati alla loro professione e *ben penetrati del sentimento del dovere.*

Tutte le altre disposizioni del titolo III essendo di secondaria importanza, non potrebbero dar luogo ad osservazioni speciali e prescindiamo quindi dal parlarne in questo esame generale, che omai volge al suo termine, del progetto di legge presentato al Parlamento

Non possiamo però, prima di terminare questo articolo, astenerci dal formulare una domanda: Non sarebbe utile di introdurre nel progetto di legge una disposizione per cui i Corpi presidiari avessero ad essere riuniti annualmente e nel modo più acconcio per una rassegna e per imprimere loro un po' di quella personalità di Corpo che altrimenti mancherebbe loro completamente? Si pensò per avventura che l'articolo 164 della legge sul reclutamento bastasse allo scopo? Giuridicamente non saremo noi a negarlo, ma praticamente ne abbiamo tutta la tentazione, vista l'applicazione che si è fatta sin qui di tale articolo.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Milano, 23 luglio. — Voi volete che io supplisca alla momentanea assenza del vostro ordinario corrispondente milanese. Di notizie non saprei davvero come raccapezzarne; se vi bastano però quattro ciarle alla buona, eccovele:

È ormai cosa vecchia che la seduta tenutasi lo scorso giovedì dal Consiglio comunale fu una splendida dimostrazione di onore al sindaco ed alla giunta dimissionaria. È generalmente piaciuto che primo interprete del sentimento da cui era animata l'adunanza si facesse il marchese Crivelli non sempre approvatore dei progetti e degli atti della municipale amministrazione. E leggendolo a voti quasi unanimi a far parte della nuova giunta, il Consiglio ha mostrato quanto approvasse quella opportunissima e delicata iniziativa. Ha voluto inoltre il Consiglio far palese come il disprezzo delle calunnie e delle basse contumelie non gli tolga di convenientemente apprezzare la opposizione cortese e leale. Questi e non altri sono i significati da darsi alla onorevole votazione ottenuta dal marchese Crivelli.

La nuova giunta che venne eletta sarebbe eccellente. E per operosità già provata e per attitudine agli affari potrebbero i nuovi nominati governare per bene la nave del comune. Ma vorranno essi imbarcarsi? Io non credo che ciò sia possibile. Lasciatemi continuare la metafora e dire che gli uffiziali di bordo non si trovano che quando si saprà chi sia il capitano. Nessuno uomo rispettabile e giudizioso vorrà mettersi al pericolo di dover gettare in faccia ad un nuovo sindaco qualche cosa, una dimissione che diventerebbe quasi una invettiva personale. Bisogna dunque che venga alla luce *in primis et ante omnia* un sindaco.

Ma anche questo, anzi questo particolarmente, è affare arduo assai, e si verifica ancora una volta la massima sacrosanta che a demolire si fa presto. Ciò che non si fa presto è a ricostruire. C'è però il vantaggio che anche rifabbricando coi materiali vecchi, il che si fa spesso per economia, il colto pubblico resta contento egualmente e la cosa gli par nuova. Io credo che qualche cosa di questo genere ingenuo ed economico sarà per accadere anche questa volta a Milano. Ma non tutti sono del mio parere. E vi sono le persone di solito bene informate e quelle che atti gono le notizie a fonti purissime, le quali dicono che deve succedere così a Firenze una alleanza, una trasformazione, un connubio, che conseguenza di tutti questi avvenimenti maravigliosi sarà l'inaugurazione di una politica più decisa, e prima di tutto la guerra agli ibridi di terra cotta, che in tal caso i sindaci come uffiziali del governo dovranno essere iconoclasti anch'essi, ed ecco, per esempio, una quali à che prima non occorreva. Dicono ancora che programma di governo saranno le fusese a ringhe veneziane e che il distintivo dei sindaci sarà d'ora innanzi la camicia rossa. A questo quelle non si presterebbe troppo la persona del nostro Beretta. Egli non avrebbe *le physique de l'emploi.*

Ma, come ho detto, io non credo nulla di tutte que te cose bellissime e d'altra parte mi assicurano che il Rattazzi ha dichiarato di volersi adoperare affinchè una autorità suprema rifiuti il suo assenso alla dimissione del Beretta, il che priverebbe di amenità anche alle espressioni poco felici che gli vennero attribuite a proposito di questa crisi municipale. Rattazzi, infatti, avrebbe torto di conservare rancori contro il partito liberale e moderato di Milano.

Non ignora i motivi pei quali egli fu qui un tempo poco simpatico. È, nelle debite proporzioni, la stessa storia del torinesi che l'hanno con Minghetti e coi suoi colleghi della convenzione. Ma il miglior augurio che si possa fare al Ministero del settembre ed anche a Torino, si è che venga per essi il

giorno del perdono tanto presto quanto venne qui pel Rattazzi. Ormai non c'è più nessuno che ricordi quelle miserie e chi volesse risvegliarne la memoria non troverebbe nè ascolto nè eco. E così si trova uditorio benevolo quegli che si fa, ove ce ne sia l'occasione, a dimostrare come fu atto energico e generoso lo sfidare la impopolarità di quei provvedimenti dai quali Milano si credette allora umiliata e danneggiata; ma che erano dettati da un principio politico elevato del quale in quei giorni era più che mai necessario il fare una generale ed imparziale applicazione.

Qui si ha sete di governo ordinato, forte, autorevole, che non oscilli perpetuamente, e non transiga con nessuna specie di disordine o di ciarlatanesimo; ed è opinione universale che il Rattazzi sia uno dei pochissimi nostri uomini di Stato cui non manchi nè l'ingegno nè il vigore da tanto. Voi vedete che siamo assai lontani dalle antipatie invincibili e dalle opposizioni sistematiche. Desidero per il bene d'Italia che l'onorevole presidente del Consiglio non prenda abbaglio sopra di ciò, e che non vada a cercare delle amicizie che dovrà pagare a caro prezzo trascurando quelle che già si offrono con intera spontaneità ed abnegazione.

Dopo avere spiccato un breve volo nelle alte sfere della politica governativa, dovrei tornare ai bassi fondi della questione municipale sulla quale vi sarebbe ancora molto a dire; ma la lettera è già più lunga di quanto possa essere concesso ad un corrispondente di ventura, e qui mi terrò una riserva pel caso che mi sia altre volte dato l'onore di imbrattare le colonne dell'*Opinione*.

L'UNIFICAZIONE GERMANICA

Leggiamo negli *Annali Prussiani* (rivista mensile) il seguente articolo del sig. H. di Treitschke, storico tedesco dei più rinomati ed ora professore di storia all'Università di Kiel:

La nuova costituzione federale non segnerà una fuggevole stazione nel nostro progresso interno; essa rimarrà per un'intera generazione, senza dubbio, la base dello sviluppo politico della Germania. Non abbiamo vacillato un istante nella nostra convinzione che l'epoca delle piccole monarchie è trascorsa, e che la Germania, come gli altri Stati inciviliti d'Europa s'incammini verso l'unità. La questione è unicamente di sapere a quale epoca avverrà questa nuova semplificazione della politica tedesca. Gli è chiaro che l'impulso non può venire dal lato della Prussia.

Il governo ha più volte dichiarato, nei termini più solenni, che la fedeltà della Prussia ad osservare i trattati doveva formare il cemento morale della nuova federazione. Nulla di più giusto. Senza reciproca lealtà per parte dei confederati, ogni federazione è una menzogna. La nostra corona ottenne tutti i poteri essenziali di cui aveva d'uopo per proteggere la nazione; e siccome una defezione dei confederati è ormai resa impossibile, tanto per la loro propria impotenza, che per il fatto delle leggi federali, la Prussia rinnegherebbe tutte le tradizioni onorevoli della casa di Hohenzollern se volesse abusare della sua potenza, contro degli Stati i quali, per forza o per amore, compiscono i loro doveri.

Il movimento unitario al quale assisteremo inevitabilmente dovrà partire dalla nazione, e particolarmente dalla popolazione degli Stati piccoli. Il buon tempo delle monarchie minuscole è passato senza dubbio, non rimase loro che il ridicolo ed i gravami. Diggià, il bilancio militare di qualche ducato si eleva ad una cifra quadrupla. Il giorno in cui gli organi della federazione chiederanno nuovi sacrifizii per l'impresa politica nuova; quando gli abitanti della Turingia e della Sassonia avranno scoperto che, grazie alle loro corti inutili ed ai loro eserciti non meno superflui dei loro funzionarii, essi sono gravati di più del popolo prussiano; quando i talenti ambiziosi ingranditi negli Stati piccoli si saranno abituati, usando dei vantaggi d'un solo indigenato per tutta la federazione, a preferire il servigio dello Stato, in Prussia, ad un'esistenza dimenticata e senza orizzonte, quando le libertà, oggidì reali, della circolazione avranno dissipato le vecchie prevenzioni odiose da paese a paese; infine quando la partecipazione al Parlamento avrà svegliato l'intelligenza della grande politica, allora l'idea unitaria, combattuta ancora nel seno dell'ultimo Reichstag da qualche fanatico dei piccoli Stati, diverrà una potenza nella nazione. Ma, avuto riguardo al carattere del nostro popolo come a quello delle dinastie, quello che noi abbiamo predetto, richiederà, per operarsi, un lungo periodo.

NOTIZIE ESTERE

L'*Avenir National* dice di aver ricevuto per lettera da Nuova-York, alcuni particolari sulla morte di Massimiliano.

Essi non differiscono gran fatto da quelli che abbiamo pubblicati. Secondo il corrispondente dell'*Avenir*, i tre prigionieri furono giudicati separatamente. Ecco i capi d'accusa contro l'imperatore:

1. Usurpazione dell'autorità suprema:

2. Promulgazione del decreto del 3 ottobre 1865 che condanna a morte, vent'quatt'ore dopo il loro arresto, tutti i prigionieri liberali presi colle armi in mano, in forza di questo decreto vennero fucilati i generali Arteaga e Salazar ed altri ufficiali;

3. Promulgazione del decreto 7 marzo 1867 per la continuazione della guerra civile dopo la partenza dei francesi;

4. Decreto che istituiva una reggenza e tendava perciò a continuare l'usurpazione del potere supremo e la guerra civile, quando non vi era più speranza alcuna di vittoria.

Juarez, sempre secondo quel corrispondente, sarebbe stato disposto a far la grazia ed era di questa opinione anche il suo ministro degli affari esteri, signor Lerdo de Tejada, e il ministro della guerra signor Mejia, dichiarando che il governo era compromesso e l'anarchia imminente se non si eseguiva la sentenza. Così ottenne che Juarez lasciasse compiere l'assassinio dell'imperatore.

Pare confermarsi che gli Stati Uniti preparino una spedizione contro il Messico, per l'arresto di Sant'Anna.

Il *Giornale di Pietroburgo* (ufficiale) nel riferire la sentenza pronunziata dal Giurì della Senna contro Berezowski, fa le seguenti considerazioni:

« Il Giurì della Senna ha riconosciuto Berezowski colpevole del reato di cui era accusato, ma non ha voluto che pagasse col capo il suo impotente misfatto. Il colpevole subirà oscuramente la sua pena ignominiosa. Quand'anche non fossero state ammesse le circostanze attenuanti, è probabile che la sua sorte sarebbe stata la stessa, e che un'augusta pietà lo avrebbe salvato dalla morte, per non lasciare sul suolo della Francia ospitale e generosa, la traccia sanguinosa d'un felice viaggio. »

Cionondimeno lo stesso giornale non nega che è stata cattiva l'impressione prodotta in Russia dall'ammissione delle circostanze attenuanti. Più esplicita è la *Gazzetta di Mosca*, la quale contiene un violentissimo articolo contro i giurati e la Francia in generale.

La *Liberté* di Parigi annunzia che parecchie persone arrestate recentemente a Barcellona vennero fucilate per ordine dei Consigli di guerra. Si parla pure di nuovi arresti a Madrid.

I giornali di Londra del 22 contengono i seguenti particolari sulla morte della signora Musurus, moglie dell'ambasciatore turco. All'entrare nella sala del banchetto, venerdì scorso, al ballo dato nel palazzo delle Indie, la signora Musurus fu colta da grave indisposizione. Trasportata all'Ambasciata turca, vi morì subito. La regina, il principe di Galles, il sultano, il Corpo diplomatico e le sommità dell'aristocrazia inglese fecero sentire all'ambasciatore le loro condoglianze.

Si legge nella *France* del 23:

« Le notizie contraddittorie alle quali ha dato origine il dispaccio di Costantinopoli indirizzato al sultano, quand'era a Parigi, e relativo all'ultimo combattimento dato dalle truppe di Omer bascià contro gl'insorti cretesi, a Sfakia, hanno fatto dubitare della vittoria che quel dispaccio attribuiva alle truppe ottomane.

« Dispacci provenienti da buona fonte assicurano che, in questo combattimento, il vantaggio è veramente rimasto ai turchi; ma essi aggiungono che la vittoria di questi ultimi non è stata tanto decisiva da indebolire considerevolmente l'insurrezione.

« La lotta continuava in data del 18 corrente, e tutto fa credere che soltanto larghe ed opportune concessioni fatte dal governo ottomano potranno arrestare lo spargimento del sangue. »

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione).

Parigi, 22 luglio. — S'incomincia a negare, così qui come a Berlino, l'esistenza di una nota francese poco piacevole per la Corte di Prussia. Si tratterebbe soltanto di uno scambio di dispacci fra i gabinetti di Vienna e di Parigi sulla questione dello Sleswig.

Il signor Di Beust non mostra premura di spingere colla spada la Prussia ad eseguire il trattato di Praga. Tutto ciò che ha potuto fare è stato di far intendere a Berlino che, nell'interesse della pace, sarebbe bene che la Prussia venisse, il più presto possibile, ad accordi con la Danimarca.

L'Austria ha troppo bisogno di pace per lasciar temere, dal canto sue, un serio tentativo, e la Prussia è troppo convinta delle intenzioni pacifiche di Napoleone per inquietarsi senza ragione.

Dunque, pel momento, checchè sia stato detto delle relazioni fra i gabinetti di Parigi e di Berlino, esse non sono cattive, malgrado gli sforzi che si fanno qui per contrarre una alleanza coll'Austria.

Ciò che produce maggior inquietudine si è, a quanto pare, il linguaggio degli agenti francesi accreditati presso le diverse potenze. Questi non cessano di propagare l'idea che il Governo francese sta cercando nuove combinazioni per la sua politica europea. Perciò si crede assai generalmente, sebbene a torto, in Germania, che l'imperatore voglia la guerra a qualunque costo.

Il Governo imperiale durerà fatica a distruggere la cattiva impressione prodotta all'estero dal linguaggio dei suoi agenti.

Aggiungete che qui, malgrado ciò che si sa delle spese che convenne fare per colmare i vuoti dell'esercito spessato dalla spedizione del Messico, tutti i nuovi provvedimenti che si prendono rafforzano nel pubblico le idee bellicose. Già è così che ultimamente venne disseppellita un'antica ordinanza del maresciallo Niel, la quale aveva la data dell'aprile, e riguardava le batterie d'artiglieria, e la si presentò al pubblico come un nuovo provvedimento.

Si è anche parlato di lavori per le fortificazioni di Parigi. Ed ecco che questa sera si parla dello stabilimento di due grandi campi, uno al confine nord a Lille, l'altro al confine est a Besanzone. Il primo di questi sarà comandato, dicesi, dal generale Douai, e il secondo dal generale D'Autemarre.

Ma è questa probabilmente una di quelle voci prive di fondamento che corrono da qualche tempo.

Si dice pure questa sera che la Danimarca abbia risposto alla Prussia rifiutando di dare le guarentigie chieste chiedendo Alsen e Duppel.

Vi ho già parlato dell'imprestito russo che deve essere sottoscritto il 1° agosto. Oggi aggiungo che la cifra pubblicata riguardo agli utili dei banchieri interessati nell'emissione sono esagerate. Io posso assicurarvi, al contrario, che la rimunerazione di coloro che emettono il nuovo imprestito è minore che nelle altre operazioni emesse precedentemente da vari banchieri. Il successo non è dubbio sebbene la maggioranza dei soscrittori, non possa essere composta di piccoli capitalisti.

Il principe Napoleone, dopo aver ricevuto l'imperatore e l'imperatrice all'Havre, è ritornato all'isola di Wight.

Si dice che la città di Londra ha speso 25 milioni di lire sterline per la festa di Guildhall.

Il gran concorso delle musiche militari ai Campi Elisi è stato molto interessante. Il vasto recinto del palazzo dei Campi Elisi che contiene circa 20 mila persone, era pieno, ma vi fu un po' di confusione per le cattive disposizioni che erano state prese.

Ciascuna musica dopo un pezzo a sua scelta suonava la sinfonia del *Oberon* che era il pezzo obbligatorio del concorso.

Ho molto ammirato, per sonorità e buon accordo, le musiche riunite di due reggimenti prussiani diretti con grande abilità dal signor Wieprecht. Il gran premio è stato diviso fra l'Austria, la Prussia e la guardia di Parigi. La Russia, i Paesi Bassi e le Guide della guardia francese hanno avuto ciascuno un primo premio. L'Italia, con meraviglia generale, non era rappresentata a questo concorso musicale, giustificando per tal modo l'opinione di coloro che vanno dicendo essere le arti italiane in decadenza. Ma forse la colpa non fu che del Governo italiano.

Il signor Behic, già ministro dei lavori pubblici e di cui si annunzia il prossimo ritorno agli affari, è giunto a Marsiglia.

Si dice che se Berezowski fosse stato condannato a morte, lo czar avrebbe chiesta la sua grazia. Berezowski sarà trasportato non a Caienna, ma alla Nuova Caledonia dove il clima è meno micidiale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 30 giugno, con il quale sono dichiarate provinciali le strade Emilia, Reggio-Mantova e Parma Mantova in provincia di Reggio d'Emilia.

2. Un R. decreto del 21 luglio, con il quale il collegio elettorale di Mondovì-Belluna N. 464, è convocato pel giorno 4 agosto prossimo venturo affinchè proceda alla nomina del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 11 dello stesso mese.

3. La notizia che, con regi decreti del 18 e del 21 corrente furono rimossi dalla carica di giudici:

Muerba Nicola, sindaco del comune di Aradeo, provincia di Lecce;

Gioffre Sante, sindaco di Terranova e

Provenzano Mauro, sindaco di Santa Caterina Villarmosa, entrambi questi ultimi nella provincia di Caltanissetta per avere abbandonato la residenza in occasione del cholera.

Bortolo Gentili Giuseppe fu rimosso dalla carica di sindaco di Alcara li Fusi per violazione alle leggi sanitarie.

4. Una serie di nomine di sindaci.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 25 Luglio

PRESIDENZA DEL SENATORE CONTE G. CASATI

La seduta è aperta alle ore 12 1/2 con il sorteggio degli uffici.

Il processo verbale della seduta precedente è approvato.

Si accordano alcuni congedi.

Viene data lettura di un messaggio del signor sindaco di Firenze, con il quale s'invitano il presidente ed i signori senatori a voler intervenire al servizio funebre che, il 29 corrente si celebrerà nel tempio di S. Croce pei martiri della indipendenza italiana.

I senatori Orso Serra e Della Gherardesca scrivono che non credono di dovere accettare la carica di questori. I nuovi questori saranno nominati in una delle prossime sedute.

L'ordine del giorno reca:

Discussione del progetto di legge *per una tassa unica degli emolumenti dei conservatori delle ipoteche.*

Discussione del progetto di legge *per la concessione della cittadinanza italiana al cavaliere Eccelino Waddington.*

FINALI (commissario regio) risponde a quanto disse nella seduta precedente il senatore Mirabelli, e prova l'insussistenza dell'accusa d'incostituzionalità da lui formulata contro l'articolo 3 del progetto ministeriale. Dice quindi che le disposizioni generali del Codice di procedura civile non bastano, e che si richiedono disposizioni speciali per risolvere le controversie che possono sorgere per il rifiuto od il ritardo dei conservatori delle ipoteche nell'eseguire gli atti di loro competenza. Termina finalmente dicendo che il Governo respinge l'emendamento proposto dall'ufficio centrale, ed invocando anche le convenienze finanziarie, prega il Senato a respingerlo, affinchè si possa presto mettere ad esecuzione questa nuova tariffa, dalla quale lo Stato si ripromette un'annua entrata di 600,000 lire.

MIRABELLI (relatore) rispondendo al commissario regio, riassume quanto già disse nella precedente tornata a favore dell'emendamento proposto dall'ufficio centrale, e dichiara che persiste a non volerlo ritirare.

CACCIA parla a lungo in favore dell'emendamento proposto dell'ufficio centrale, perchè lo considera quale tutelatore delle prorogative garantite dal Codice civile.

Prendendo poscia ad esame il tenore dell'articolo terzo del progetto ministeriale, conclude con dire che la prima parte ne è inutile, e che la seconda parte consacra una procedura illegale e lesiva del Codice civile. Egli propone che sia soppresso l'articolo 3 del progetto ministeriale, e, siccome cessando la causa deve cessare l'effetto, spera che l'ufficio centrale vorrà pure ritirare il suo emendamento.

POGGI si unisce al senatore Caccia per biasimare la procedura eccezionale, che, secondo lui, è sanzionata dall'articolo 3, però non vorrebbe che detto articolo venisse soppresso, ma sibbene che vi si facesse un emendamento per limitarne gli effetti.

FINALI (commissario regio) dichiara di accettare negli utili la proposta del senatore Poggi, e rispondendo al senatore Caccia, nota come i provvedimenti ch'egli volle chiamare eccezionali sono solamente speciali, e che di provvedimenti speciali molti ne vengono sanzionati dal Codice di procedura civile.

Termina poi pregando di nuovo il Senato a non accettare l'emendamento dell'ufficio centrale, nè quello del senatore Poggi, che costringerebbe questo progetto di legge a ritornare alla Camera dei deputati, e neppure la soppressione proposta e sostenuta dal senatore Caccia.

PINELLI vorrebbe che si lasciasse la più ampia responsabilità dei suoi atti al conservatore delle ipoteche, e che tutte le volte ch'ei vuoisse meno i propri doveri s'invocasse contro di lui la procedura ordinaria. Conclude poi, unendosi al senatore Caccia per chiedere la soppressione dell'articolo terzo.

MIRABELLI (relatore) si oppone alla proposta di soppressione formulata dal senatore Caccia.

CACCIA ripete che la parte prima dell'art. 3° è inutile.

PRES. legge l'emendamento proposto dal senatore Poggi, poi mette ai voti l'art. 3 quale fu emendato dall'ufficio centrale.

Dopo prova e controprova quell'articolo è approvato.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2 pom.

Domani, 26, il Senato si riunirà negli uffici al tocco e terrà seduta pubblica alle ore 2 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 24 luglio

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE CAVALLI

La seduta è aperta alle ore 8 3/4 del mattino con le solite formalità.

Ordine del giorno:

1. Discussione del progetto di legge per sussidi ai poveri cholerosi dello Stato.

2. Conclusione della interpellanza del deputato Bixio sopra il servizio della Società di navigazione adriatico-orientale.

3. Interpellanza del deputato Cosentini sopra i lavori del porto di Cotrone.

4. Seguito della discussione del progetto di legge relativo all'esecuzione delle sentenze dei conciliatori.

Discussione dei progetti di legge:

5. Modificazioni all'articolo 14 della legge sulla istituzione della Corte dei conti.

6. Spesa pel compimento del nuovo carcere cellulare in Sassari.

7. Spesa pel compimento del nuovo carcere cellulare in Torino.

8. Spesa per opere nel porto di Malamocco.

9. Disposizioni relative alle servitù di pascolo e di legnatico nell'ex-principato di Piombino.

10. Ricorsi al tribunale di 3.a istanza in Venezia contro le sentenze dei Consigli di disciplina della guardia nazionale.

11. Provvedimenti proposti dalla Commissione d'inchiesta sopra la provincia di Palermo.

Alle ore 2 pomeridiane

Seguito della discussione del progetto di legge per la liquidazione dell'asse ecclesiastico.

Si dà lettura del progetto di legge per soccorsi ai cholerosi.

Dopo alcune osservazioni dell'on. Salaris, cui risponde l'on. presidente del Consiglio, l'articolo unico è approvato senza discussione.

Si passa all'interpellanza Bixio.

BIXIO la svolge. Mi giunge la notizia che la società che si è formata a Venezia non è formata secondo le prescrizioni della legge. Venezia ha affidato quell'incarico alla peggiore società, ad una società turca; questo vuol dire rovinare completamente la marina nazionale. Io sono veramente addoloratissimo di questo stato di cose. Come mai il prefetto di Venezia ha potuto acconsentire a mettersi alla testa di un'impresa così rovinosa? E se lo Stato non può dare sussidii come potrà darli la provincia?

RATTAZZI (presid. del Consiglio). Risponderò soltanto a quella parte dell'interpellanza dell'on. Bixio che riguarda direttamente me.

Nell'alternativa fra la Società adriatico-orientale e la Società egizia, il Municipio di Venezia ha dato la preferenza a quest'ultima; in cose d'interesse municipale io credo che unico giudice sia il comune. Come si dice che i comuni debbono esser liberi, e si vuole che il governo s'immischi in cose che non lo riguardano direttamente?

La Società egiziana ha offerto maggiori vantaggi dell'adriatico-orientale, la quale non poteva fare che una gita alla settimana; il municipio si è servito del suo diritto, e non vi entra; perciò prego l'on. Bixio e la Camera a non voler insistere ed a passare all'ordine del giorno.

BIXIO sostiene il suo assunto. Il Governo, veduto che era contraria all'interesse del paese la deliberazione municipale, doveva opporvisi e non sostenerla come ha fatto il prefetto. Ripeto che la Società non è ordinata secondo la legge e quindi propongo un'inchiesta parlamentare per salvare i pericoli cui andiamo incontro.

RATTAZZI (presidente del Consiglio). Io non posso accettare ciò che chiede l'on. Bixio. Io aveva dato, è vero, il consiglio di preferire la Società Adriatico-orientale, ma questa era soltanto la mia opinione e non poteva imporla. La Camera può ordinare un'inchiesta, ma questa non mi sembra opportuna, perchè altrimenti la autorità parlamentare perderebbe il suo prestigio; prego perciò la Camera a passare all'ordine del giorno sulla proposta dell'on. Bixio.

BIXIO insiste per l'inchiesta parlamentare; dice che i vapori non sono come dovrebbero essere, e prega la Camera ad accordargli quanto domanda.

Io non ho detto che la Società sia cattiva, ma che l'elemento nazionale non vi era preponderante.

RATTAZZI (presidente del Consiglio). Non comprendo come l'on. Bixio voglia fare un'inchiesta sulla nazionalità della direzione della Società. Io credeva volesse fare un'inchiesta perchè essa non ha fatto il suo dovere, ma non perchè fra i direttori vi siano dei non nazionali. Lo scopo che si propone l'on. Bixio non può esser raggiunto, e quindi rinnovo la preghiera di passare all'ordine del giorno.

DE BLASIIS (ministro d'agric. e comm.) dà altre spiegazioni.

È chiesta ed appoggiata la chiusura.

CIVININI parla contro la chiusura essendo la quistione grave.

ASPRONI parla in favore della chiusura.

Posta ai voti la discussione è chiusa.

Si dà lettura dell'ordine del giorno Bixio col quale si chiede un'inchiesta sulla Società Adriatico-orientale.

Posto ai voti non è approvato.

Si passa all'interpellanza Cosentini sul porto di Cotrone.

COSENTINI dice che il ministro ha mancato di parola, che questi disordini debbano attribuirsi alla burocrazia ed accusa di negligenza il Ministero.

GIOVANOLA (ministro dei lavori pubblici) risponde brevemente all'on. Cosentini. È un'opera che richiede tempo. Si è scritto in molti porti per sapere se vi fossero macchine disponibili, ma fu risposto che non ve ne erano. Dice che in breve però essa vi sarà.

PLUTINO protesta contro il sistematico abbandono in cui si lascia la Sicilia e le Calabrie o si è presi dal brigantì o si si rompono le gambe (*ilarità*) non essendovi traccia di strade.

GIOVANOLA vi risponde.

NICOTERA sostiene quanto disse l'on. Plutino. Non abbiamo strade, non abbiamo ponti, li lasciamo in un sistematico abbandono. Nelle Calabrie o si è presi dai briganti o si si rompono le gambe (*ilarità*) non essendovi traccia di strade.

GIOVANOLA ripete che tutte queste opere sono lentissime, quando si devono adoperare tutti gli elementi deveno necessariamente progredire lentamente.

Si dà lettura di un ordine del giorno Carbonelli col quale s'invita il ministero della marina a mandare a Cotrone un cavafango.

PESCETTO (ministro di marina). Trovo inutile quest'ordine del giorno essendo tutti d'accordo per mandare un cavafango.

PRES. La discussione non ha seguito.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione relative alle sentenze dei conciliatori.

Si legge un ordine del giorno con cui si rimanda a novembre la discussione di questo progetto.

TECCHIO (guardasigilli) osserva che la legge è di grande importanza e che la Commissione non ha avuto il tempo di radunarsi.

CATUCCI non vorrebbe sospenderla.

Posta ai voti la proposta sospensiva, dopo prova e controprova si dichiara dubbio l'esito non essendo la Camera in numero.

La seduta è sciolta alle ore 10 1/2.

Seduta pomeridiana.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARI

La seduta ha principio alle ore 2 1/2 con le consuete formalità.

FENZI presenta il bilancio della Camera.

La Camera convalida l'elezione avvenuta nel Collegio di Thiene in persona dell'on. Copia.

La Camera stabilisce di tenere domenica al tocco comitato segreto per discutere il suo bilancio.

MACCHI presenta la relazione della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge per accordare una pensione alla vedova ed agli orfani dei medici morti durante l'epidemia cholerica.

È dichiarata d'urgenza.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge intorno alla liquidazione dell'asse ecclesiastico.

NISCO continua a svolgere il suo emendamento presentato all'articolo 16.

« I beni non boschivi o di miniere rimasti invenduti per deserzioni d'incanto o per mancanza di offerte mercè schede segrete, qualora altra offerta non venisse presentata nel periodo di sei mesi dall'ultimo esperimento o non fosse accettata dalla Commissione, saranno censiti a norma della disposizioni della legge del 10 agosto, anno 1862, sui beni ecclesiastici di Sicilia.

« I censuari di detti beni pagheranno, *oltre* il canone, una quota di ammortimento, per modo che l'ammortizzazione del valore capitale del fondo si faccia in trent'anni. »

Non è approvato.

TENANI propone la soppressione dell'articolo 16.

Dopo lunga discussione la Camera approva la chiusura della discussione.

È approvato un emendamento proposto dal deputato La Porta e che è così concepito:

« Resta mantenuta per le provincie di Sicilia e pei beni ai quali si riferisce la legge del 10 agosto 1862.

SINEO propone il seguente ordine del giorno:

Ordine del giorno da porsi ai voti dopo l'approvazione dell'articolo 16:

« La Camera invita il Governo a promuovere la pronta sanzione della legge limitata agli articoli precedentemente approvati.

« Rinvia gli altri articoli alla Commissione acciocchè ne faccia il tema di un secondo progetto di legge, tenendo conto delle migliori os-

servazioni e proposte che potranno essere comunicate si dal Governo, che dai membri della Camera. »

N.SCO svolge i seguenti due emendamenti:

« Il Governo del Re è autorizzato, in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri e degli accordi presi con la società anonima per la vendita dei beni demaniali, a modificare con decreto reale e conformemente ai principii stabiliti nella presente legge le formalità richieste per l'esenzione delle operazioni assunte con la convenzione del 31 ottobre 1864, approvata per legge del 24 novembre dello stesso anno.

« Nisco. »

« Art. 46. È data facoltà al Governo di autorizzare con decreti reali, a termini della legge 14 giugno 1866, istituzioni di credito fondiario, non che speciali convenzioni con società agricole e fondiarie, che si potessero in ciascuna provincia formare all'oggetto di facilitare l'amministrazione e la vendita dei beni immobili passati al demanio dello Stato in virtù della presente legge.

Nisco — Servadio — A. Costa — Ghezzi — Corti — Concini — Sangiorgi — Fonseca. »

La Camera approva la questione sospensiva sopra l'articolo 46, proposta dall'on. presidente del Consiglio.

L'emendamento Nisco, Servadio ed altri è rinviato alla Commissione.

L'art. 47 è così concepito:

« È fatta facoltà al Governo di emettere, nelle epoche e nei modi che crederà più opportuni, tante obbligazioni fondiarie quante valgano a far entrare nelle casse dello Stato la somma effettiva di 400 milioni.

« La emissione sarà fatta per serie di diverse categorie, da cento lire in sopra, le quali serie verranno determinate per decreto reale, in seguito a deliberazione presa dal Consiglio de'ministri, a misura dei bisogni dello Stato.

« Non meno della metà di tali emissioni sarà riservata alla diretta soscrizione nazionale. »

ASPRONI vorrebbe che sopra questo articolo i membri della minoranza della Commissione avessero la parola prima d'ogni altro.

Questa proposta è respinta.

La Camera delibera dopo prova e controprova di dare la parola soltanto ai deputati che presentarono emendamenti, oppure se debbono parlare tutti quelli i quali chiedono la parola.

La Camera adotta il partito che la parola spettera sec ndo l'ordine delle iscrizioni.

TORRIGIANI propone che, invece degli emendamenti già da lui proposti agli articoli 41 e 43, che, per la deliberazione presa ieri dalla Camera e per quanto alle cartelle fondiarie, devono riferirsi all'articolo 47, si sostituisca a questo stesso articolo, il 49 della Commissione, emendato così:

« Nella vendita e nel deposito, di cui nell'articolo 41, saranno date e ricevute cartelle di debito pubblico, valutate il 10 per cento al disopra del corso di Borsa, nel giorno antecedente a quello in cui il deposito e i pagamenti sono dalla presente legge prescritti. »

Propone quindi che siano soppressi gli articoli 48 e 20.

SERVADIO vorrebbe sapere quali sono le idee della Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge per il ritiro del corso forzoso della carta moneta, e ciò per sapere quale somma debbasi accordare al Governo.

AUDINOT risponde che la maggioranza della Commissione ha riconosciuto l'assoluta necessità di addivenire alla soppressione del corso forzoso, però essa, pure accettando in massima il progetto dell'on. Ferrara, creda di dovere subordinare questa misura ad una condizione che la renda efficace, sicura ed utile. Ora questa condizione non trovasi se non nel miglioramento dei nostri bilanci. Lo stesso presidente del Consiglio, che intervenne in seno alla Commissione fece chiare ed esplicite dichiarazioni nel senso che bisognava assolutamente addivenire alla soppressione del corso forzoso, ma che anche il Governo era fermamente intenzionato di provvedere al pareggio del bilancio con nuove economie e con nuove imposte.

La Commissione si occupò del resto per nulla del modo col quale il governo dovrà giungere a ritirare la carta moneta.

AVITABILE svolge il seguente emendamento che aveva proposto all'articolo 43 e che ora dovrebbe essere in qualche modo innestato nell'articolo 47:

Sopprimere nell'articolo 43 le parole: « e se abbia fatto il deposito in titoli del debito pubblico, dovrà inoltre convertirlo in danaro od in obbligazioni fondiarie. »

L'oratore parla lungamente della carta moneta, delle nostre finanze.

La seduta è sciolta alle ore 6 1/4.

Domani seduta a mezzogiorno.

CRONACA DI FIRENZE

Come già fu annunziato, lunedì prossimo venturo, 23 corrente, alle ore 10 1/2 del mattino, per cura del Municipio di Firenze, nel tempio di S. Croce si celebrerà una funebre commemorazione pei martiri dell'indipendenza italiana.

L'Associazione italiana per l'educazione del popolo, che ha la sua sede in Firenze, e della quale abbiamo altra volta parlato, pubblica un programma di concorso per un premio di L. 5000 all'autore del miglior libro popolare, che, come il libro di Samuele Smiles, mostri al popolo italiano, che non solo l'uomo tanto può quanto sa, ma che spesso tanto può quanto vuole.

L'*Associazione italiana* vorrebbe, per via di questo concorso, ottenere a beneficio del popolo italiano un libro di ugual valore. Come questo libro sia da farsi, essa non vuol dire per minuto. Ne accenna lo scopo in termini generali, ma in tutto il resto se ne rimette agli scrittori che risponderanno al suo invito; i quali studiando le condizioni del popolo, e più ancora le miserie morali del nostro tempo, cercheranno i mezzi più adatti per rendere agli italiani la coscienza di se stessi, e con essa il sentimento del dovere, la dignità del carattere e l'operosità perseverante e virtuosa. Le tradizioni nazionali, cercate con diligenza ed affetto, possono offrire un tesoro di utili eccitamenti al bene, efficacissimi sull'animo dell'operaio e del contadino; perchè in Italia tutto nelle origini è popolano, e tutte le nostre glorie più pure, dalla religione e dalla civiltà derivano virtù educatrice, più potente d'ogni insegnamento.

Il concorso sarà aperto fino a tutto settembre 1868.

Le Direzione delle strade ferrate dell'Alta Italia avvisa il pubblico, che, conforme a quanto fu fatto negli scorsi anni, ed al o scopo di agevolare le *gite di piacere* che sogliono effettuare durante le stagioni di estate ed autunno, a datare dal 1° agosto p. v. saranno posti in vendita nelle varie stazioni biglietti a prezzo ridotto, validi per *viaggi circolari* fra i punti principali delle strade ferrate e dei laghi.

I viaggi circolari stabiliti sono i seguenti:

1. Fra Torino-Milano-Venezia-Bologna-Genova-Torino;

2. Fra Torino-Milano-Venezia-Bologna-Firenze-Roma-Livorno-Bologna-Genova-Torino;

3. Fra Milano-Como-Lecco-Bergamo-Milano;

4. Fra Novara-Arona-Magadino-Sesto Calende-Milano-Novara;

La validità dei biglietti, che non sarà protratta oltre il 31 ottobre p. v., è di 30 giorni per i primi, di 40 per i secondi e di 8 per gli altri.

La distribuzione per altro cesserà solo col 15 ottobre per i viaggi n. 1 e 2, e col 25 ottobre per quelli n. 3 e 4; e ciò a vantaggio di chi intendesse compiere il viaggio circolare in un termine più breve di quello concesso.

Un tale G. B., uscito di poco dalla casa di forza, mercoledì, 24, fu arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza perchè percuoteva barbaramente sua moglie.

Le stesse guardie dichiararono in contravvenzione un tale Raffaello M. del Pignone, che si bagnava in Arno senza mutande.

Questa mane, 25, una quarantina di operai, che da tre giorni a questa parte sono privi di lavoro, perchè furono sospesi i lavori del Fognone di piazza dell'Indipendenza, si presentarono con bei modi a chiedere lavoro a quell'assistente.

Alcuni di quei lavoranti furono subito riammessi ai lavori del Fognone che vennero subito riattivati, e siccome gli altri operai ebbero promessa di venire occupati domani, non vi fu a deplorare alcun disordine.

Nella giornata del 24 luglio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 35,0 e la minima di + 19,0.

Nella notte del 25 luglio, la temperatura minima di + 21,0.

BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia

Direzione Generale

La tornata ordinaria d'oggi, il Consiglio superiore della Banca nazionale ha fissato in L. 62 per azione, il dividendo del 1° semestre 1867.

I signori azionisti sono prevenuti che dal giorno 8 agosto p. v., si distribuiranno, presso ciascuna sede e succursale della Banca, i relativi mandati, dietro presentazione dei certificati d'azione.

Tali mandati potranno esigersi, a volontà del possessore, presso qualunque degli stabilimenti della Banca.

Firenze, 24 luglio 1867.

Nota dei defunti denunziati il giorno 24 luglio.

Bolassi Dolce, d'anni 75 — Rogai Maddalena, id. 83 — Faldi Raffaello, id. 48 — Domenichelli Maria, id. 43 — Marghieri Luigi, id. 48 — Dogadin Paraske, id. 44.

Più, 6 bambini che non avevano ancora 4 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 24 luglio 1867, furono 19, cioè 13 maschi, e 6 femmine.

Matrimoni del 24 luglio.

Mannini Santi di Gregorio, scultore, di età minore, di Sesto, e Sbrolli Argia, attendente alle cure domestiche, di età maggiore, di Firenze.

Naldi Mario di Federigo, possidente, di età maggiore, di Signa, e Polli Giuseppa, di età minore, di Cumsdino.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Dal Ministero dell'interno, in data del 25 corrente, fu pubblicata un'ordinanza di sanità marittima (num. 23) con la quale si decreta che il litorale della provincia di Cosenza sul golfo di Taranto sarà considerato di patente brutta per cholera. Le navi di colà partite che arriveranno da oggi in poi nei rimanenti porti e scali del Regno non colpiti da quarantena, saranno sottoposte a 15 giorni di contumacia tutte le volte che abbiano avuta traversata incolume.

Nei rimanenti porti e scali quelle provenienze saranno solamente sottoposte a contumacia quando abbiano avuto circostanze aggravanti nella traversata.

— Scrivono da Dronero il 23 alla *Gazzetta Piemontese* del 24:

Ieri, 22, verso le ore 2 pom., la città fu invasa da una turba di circa 200 contadini dei Comuni di Busca, Tarantasca e Villafalletto, armati di grossi bastoni, ascie, vanghe, tridenti ed altri arnesi rurali, che, a causa della grande siccità che rende asciutto il torrente Macra, vennero a domandare al Municipio di Dronero di concedere loro una parte dell'acqua delle tre bealere che scorrono su quel territorio, onde abbeverare il bestiame ed irrigare gli aridi campi. La Giunta municipale si radunò immediatamente, ed all'oratore che fu scelto ad interpretare i desideri dei contadini rispose: che delle tre bealere una sola è proprietà del Municipio, che questa pure è concessa mediante un canone piuttosto grave ai proprietari dei fondi latistanti e che l'unico provvedimento che avrebbe potuto prendere in loro favore era d'interpellare gli utenti delle bealere, se avrebbero concesso una parte di quell'acqua che loro spetta, e nell'affermativa l'avrebbero immessa nel torrente Macra a beneficio dei petenti.

I contadini si persuasero e partirono, assicurando però che avrebbero ottenuto colla forza quello che loro non fosse concesso di buon grado.

— Alla stessa *Gazzetta Piemontese* del 24 scrivono da Coneo:

« Domenica, 21 corrente, verso le ore otto pom., una banda di circa 10 o 12 malandrini invasero il podere di certo Tosel, ricco proprietario nella regione di S. Benigno, detto Tetto Gambetta, distante 3 chilometri da Caneo, ed ivi, tutti armati di pugnali e revolvers, intimarono a tutta la famiglia di certo Re, ivi abitante, di non fare opposizione veruna sotto pena della morte. Poscia due dei briganti si posero a far la guardia acciocchè non venissero sorpresi da estraneo intervento, e gli altri costrinsero la moglie di detto Re ad indicar loro ove tenevano i denari ed altri oggetti di valore che vollero involare.

« Un ragazzo di dodici anni trovò il modo di fuggire, e, portatosi frettolosamente da un suo parente vicino abitante, ed informatolo dell'accaduto, tosto si unirono una ventina di contadini, armati di tutte le armi onde poterono munirsi, fucili e tridenti, ed accorsero a difendere i loro vicini: ma, scopertili da lontano i ladri, ebbero agio di allontanarsi, portando seco loro denari ed oggetti di valore, abbandonando però alcuni involti di biancheria che già avevano posti su di un carretto per trasportarli. »

— Il *Giornale di Vicenza* pubblica una circolare che il vescovo, monsignor Farina, dirisse a tutti i parroci della città e diocesi. Di quella circolare, crediamo dover citare i seguenti squarci:

« Via dai vostri discorsi e dalle conferenze vostre, qualunque idea, che per avventura anche da lungi possa alludere a cose che non hanno per iscopo la eterna salute. « Via le riflessioni politiche che non fanno per noi. » Via gli equivoci, che possono torcersi a male, e le allusioni e le citazioni o di persone o di cose offensive almeno la carità, e dimostranti in qualche modo sensi di insubordinazione. Insomma via assolutamente tutto quello, che non è di Dio e per Iddio. Il vangelo e gl'incontrussi principii della eterna salute — e nulla più.

« Insinuate il « rispetto e la ubbidienza « alle podestà costituite, perchè questo è pia« cevole a Dio ed è stretto obbligo di co« scienza. Insinuate che i buoni cristiani de« vono essere e sono anche buoni e fedeli « sudditi, e puntualmente e volenterosi osser« vano i civili comandamenti ..... » Non vi diffondete in questioni civili. Per quanto siano pubbliche non fanno per noi, nè a noi spetta « impicciarci in discussioni che sono fuori « della nostra sfera morale ed ecclesia« stica. »

— Ieri, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 23, fu in Venezia il comm. Peruzzi, espressamente venuto per ritirare alcune ulteriori nozioni sui lavori del porto di Malamocco e dei canali di navigazione, qual relatore della Commissione pel progetto di legge presentato al Parlamento.

— Il barone Leopoldo De Cosa, comandante la *Terribile*, è stato assolto.

— Il 23 corrente, presso il Municipio di Venezia, v'ebbe conferenza con S. E. Pinabey e suoi sub-Commissione scelta dalle Commissioni miste e dalla Giunta. Crediamo sapere che sui punti proposti a base della convenzione, senza molta difficoltà l'intelligenza delle parti contraenti sia riescita appieno.

— Siccome gli operai panattieri di Venezia minacciarono i loro principali di darsi allo sciopero, il comm. Luigi Torelli, il 24 corrente, indirizzava al Questore di Venezia la seguente lettera:

Signor Questore,

Ho letto il di Lei rapporto di ieri, relativo alle minacce di sciopero da parte degli operai panattieri, fatte ai padroni, se non aumentano il salario nella misura ch'essi prescrissero. Per quanto alla questione, in se stessa, Ella si terrà neutrale; se tuttavia si permettera usar violenza, Ella interverrà immediatamente, facendo arrestare chi si rendesse colpevole.

Ella denuncierà al tribunale la lettera circolare a stampa diretta ai padroni, della quale mi presentò un esemplare, poichè, contenendo minacce, possa il tribunale, solo competente, giudicare se sia il caso di procedere per titolo d'intimidazione. All'autorità di pubblica sicurezza basta il dubbio, perchè debba denunciare qu l'atto.

Ben risoluto a far rispettare la libertà di tutti, nello stesso modo che m'opporrei a che i padroni si collegassero per obbligare gli operai ad accontentarsi di una mercede minore, intendo oppormi a che questi, con violenze o minacce, obblighino i padroni ad aumentarle.

Qualora avvenga lo sciopero, non solo Ella farà sorvegliare gli operai, ma se tra quelli che cesseranno di lavorare ve ne saranno di estranei al comune di Venezia, Ella intimerà loro di provare quali mezzi di sussistenza abbiano per campare senza lavoro, e qualora non sappiano giustificarli, Ella li rimanderà senz'altro, anche colla forza, ai rispettivi comuni, avendo abbastanza oziosi in luogo, senza che vengano estranei ad aumentarne il numero.

La pieuvre di Victor Hugo. — La *Gazzetta di Genova* del 24 corrente scrive:

Ieri nel pomeriggio in quel tratto di mare che corre tra Cornigliano e Sestri, presso lo scoglio di S. Andrea, avvenne un luttuoso fatto che contristò que' bagnanti. Una vetturale di Sanpierdarena mentre era a bagnarsi in quelle acque, un grosso polpo, volgarmente polpo, lo avvinghiò talmente co' suoi numerosi tentacoli, che riuscendo inutili tutti gli sforzi che fece per svincolarsene, dovette miseramente morire annegato. Nessuno fra que' bagnanti potè od ebbe il coraggio di muovere in di lui soccorso.

Scritti postumi. — Sappiamo, scrive l'*Etendard* del 23, che fra breve, a Vienna, saranno pubblicate le *opere complete* dell'imperatore Massimiliano. Quelle opere consteranno di sette volumi, quattro dei quali sono già composti in una stamperia di Lipsia, ed hanno i titoli seguenti: I. *Aus meinem Laben* (Della mia vita); II. *Reiseskissen* (Schizzi di viaggi); III. *Aphorismen* (Aforismi); IV. *Gedichte* (Pensieri diversi).

La pubblicazione di quelle opere fu autorizzata da S. M. l'imperatore d'Austria.

Una leggenda curiosa. — Sulla medaglia regalata ai volontari belgi in ricordanza della loro visita al Palazzo di Cristallo, si legge: *Viva la Belga!*

Se quelle parole, dice il *Times*, non significano *Viva il Belgio!* è probabile che la leggenda si riferisca alla vivandiera del battaglione belga.

Una nuova isola. — La *Sentinelle Toulonnaise* scrive: la direzione del porto di Horta (Fayal) nel mare delle Azorre, notifica ai viaggiatori che, presso l'isola Terceira, a nove miglia circa di distanza nel nord-ovest della punta Serreta, il primo di giugno, in seguito ad una eruzione vulcanica, sorse una nuova isoletta che ha due miglia e mezzo di lunghezza, e la cui direzione è dall'est al l'ovest.

Furto di cavalli. — La *Gazzetta di Kronstadt* racconta di un furto ben originale. Or sono alcuni giorni un negoziante della città si era diretto a Kimpina nella Valacchia, sopra una vettura a tre cavalli. Nel ritornare, i cavalli estenuati dalla fatica non gli permisero di giungere prima della notte. Egli finì coll'addormentarsi. Quando si svegliò, il cocchiere anch'esso dormiva e la vettura era ferma. Quale non fu il suo stupore quando si accorse che i cavalli erano scomparsi? Destò il cocchiere che teneva ancora fra mano le redini tagliate, e presto ebbero a convincersi che i cavalli erano stati rubati.

La *Gazzetta* non dubita che autori del furto sieno stati i nomadi che percorrono quelle contrade.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha votato oggi l'art. 46 e cominciata la discussione dell'art. 47, col quale si entra nelle viscere della quistione finanziaria.

ORDINE DEL GIORNO

Ufficiali e Soldati!

Essendo il morbo asiatico infestamente comparso in parecchie località dello Stato, pervengono ogni giorno al Ministero onorevoli attestazioni sulla generosa condotta per ogni dove serbata dalle Autorità militari, dagli ufficiali e soldati.

È noto al Governo che specialmente nei comuni di Sicilia, ove il morbo si manifestava con maggiore fierezza e dove più scarsi erano i mezzi di aiuto, non vi è sacrificio, abnegazione e carità che non abbiano posto in opera i distaccamenti di truppa a cominciare dagli ufficiali accorsi in sussidio dell'Autorità municipale e venendo ai soldati sobbarcantisi al pietoso ufficio di trasportare i malati e dar sepoltura ai morti.

Ufficiali e Soldati!

Io sono lieto di manifestarvi a nome del Governo del Re queste espressioni di encomio. Il sentimento di abnegazione e di sacrificio di sè al bene comune, che forma il fondamento della disciplina militare, produce questi ottimi frutti, e confermerà sempre più su di voi l'affetto e la gratitudine del paese.

Firenze, 23 luglio 1867.

Il ministro della guerra
G. Di Revel.

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 corrente reca:

Abbiamo da Caserta che nel comune di Arpino venne la sera del 22 arrestato il brigante Landolfi Ferdinando fu Giambattista, armato di pugnale.

E da Rieti che il 23 si presentarono a quella sotto-prefettura altri quattro disertori e due renitenti alla leva.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 24. — Ieri le LL. MM. portoghesi hanno ricevuto ufficialmente il Corpo diplomatico.

Il duca e la duchessa d'Aosta sono ritornati a Parigi.

L'imperatore, il re di Portogallo e quello di Baviera sono andati oggi a Compiègne.

Il *Courrier Français* smentisce la voce che Mazzini abbandoni il suo soggiorno di Londra. Mazzini andrà a Lugano nei mesi d'agosto e di settembre, come è sua abitudine.

Berlino, 24. — La *Gazzetta Nazionale* annunzia che la risposta della Danimarca fu inviata: essa non respinge immediatamente le garanzie che esige la Prussia, ma domanda che vengano specificate.

Liegi, 24. — Il sultano è arrivato qui all'una di questa mattina.

Parigi, 24. — La *Patrie* si stupisca dell'emozione prodotta in Italia dall'ispezione del generale Dumont, che ha un carattere puramente privato.

Parigi, 25, ore 5 6, ricevuto ore 9 5. — Situazione della Banca. — Aumento numerario milioni 11 1/2: biglietti 7 2/3; tesoro stazionario. — Diminuzione portafoglio 7 2/3; anticipaz. 1/2; conti particolari 4/5.

Parigi, 25 (ore 12, 40).
(Apertura della Borsa)

Rendita francese 3 0/0 . . . . . — 68 65
» italiana 5 0/0 in contanti — 49 15
(Valori diversi)
Azioni del Credito Mobiliare francese — 321
» » » italiano —
» » » spagnuolo — 220
» » austriache — 455
» » lombardo venete . — 375

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI
Parigi, 25 luglio.

	24	25
Fondi francesi 3 0/0 . . .	68 67	68 65
» » fine mese	—	—
» » 4 1/2 0/0	99 75	99 50
Consolidati inglesi . . .	—	—
» per aprile	—	—
Italiano 5 0/0 in contanti	49 25	48 75
» fine mese	49 25	48 87
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	318	320
» » » italiano	—	—
» » » spagnuolo	218	216
Strada ferr. Vitt. Emanuele	70	70
» » Lombardo-Ven.	273	270
» » Austriache	457	453
» » Romane	73	72
Obbligazioni	112	110
» del Prest. austr. 1865	310	308
» » in cont.	321	320

Londra, 25 — Consolidati inglesi 93 3/8

GIACOMO DINA, *Direttore.*
Giovanni Rombaldo, *gerente.*

Borsa di Firenze del 25 luglio

5 0/0	C. L.	52 65 d.	52 60
Id.	FC. L.	— d.	— —
Impr. naz. soti. 5 0/0	C. L.	70 3/4 d.	70 50
3 0/0	C. L.	28 1/2 d.	28 1/8
Az. Banca naz. tosc.			
ex coupon . . .	N. L.	1390 — d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. (genn. 1867	N. L.	— — d.	1380 —
Az. Str. Ferr. rom.	N. L.	— — d.	— —
Id. Str. Ferr. livor.	C. L.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. L.	46 — d.	— —
Obbl. 3 0/0 delle sudd.	C. L.	164 — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	C. L.	200 — d.	— —
Obbl. 3 0/0 delle dette	C. L.	126 — d.	— —
Obbl. dem. 5 0/0 in serie complete	C. L.	336 1/4 d.	335 3/4
d. in serie di 4 0 2	C. L.	— — d.	— —
Obbl. ms. non compl.	C. L.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 0/0	C. L.	— — d.	— —
5 0/0 it. in picc. pezzi	N. L.	84 — d.	— —
3 0/0 idem.	N. L.	36 — d.	— —

Prezzi fatti nel 5 0/0 52 85 c.
Napoleoni d'oro 21 10 — 21 47

Borsa di Milano del 24 luglio

	Nom.	Fr. fatti
Rendita italiana 5 0/0	—	—
» » » fine	—	—
» » 5 0/0 pr. da Pr L.-V.	1850 71 25	— —
Azioni Banca Nazion.	1535	— —
» Strade Ferrate merid.	— —	199 —
Obbl. Str. ferr. L.-V. Italia Centr.	—	—
» » Meridionali	124 50	— —
» Beni demaniali	336 —	— —
» Città di Milano 1860 5 0/0	69 25	— —

Borsa di Genova del 24 luglio

	Ult. corso	Corso pr.
5 0/0 Rendita italiana cont.	52 85	53 —
» » » fine m.	52 85	53 —
» in piccole partite cont.	53 10	— —
» Hambro 1854 cont.	76 50	— —
Banca d'Italia cont.	1505 —	1510 —
» » fine m.	1505 —	— —
Cred. mob. it. v. 400 cont.	275 —	— —
Az. Ferr. Merid. fine m.	— —	— —
Obbl. Beni Demaniali cont.	335 50	335 —

Borsa di Torino del 24 luglio

Consolegale 53 05
Banca Naz. C. d. m. in c. 1523 50
Pezza da L. 20 d'oro L. 21 16 a 21 20
Argento a L. 2 05
Rame a L. 0 40

UNICO DEPOSITO

DELLA RINOMATA

Profumeria igienica di Berlino

Raccomandata dalle più rinomate Autorità mediche d'Europa

SPECIALITÀ

provatissime per le loro eccellenti qualità, si vendono genuine presso il dott. *G. Guaineri*, Farmacia *Guerri*, via Palazzolo, n° 1, Firenze e presso la Farmacia Pieri, Via Condotta.

SAPONE HALS. DI OLIVE

Mezzo per lavare la più delicata pelle delle donne e dei fanciulli e viene ottimamente raccomandato per l'uso giornaliero.

In pacchetti orig. di 85 cent.

Dott. ***Borchardt***

Sapone d'Erbe

Provatissimo come mezzo per abbellire la pelle ed allontanare ogni difetto cutaneo, cioè: lentiggini, pustole, nèi, bitorzoletti, effelidi, ecc., ecc.; è anche utilissimo per ogni specie di *bagno*.

In sugg.liati pacchetti, lire 4.

Dott. ***Béringuier***

TINTURA VEGETABILE

per tingere i capelli e la barba.

Riconosciuta come un mezzo perfettamente idoneo ed innocuo per tingere i capelli, la barba e le sopraciglia in ogni colore. Si vende in un astuccio con due scopette e due vasetti

Al prezzo di lire 12 50.

Approvati, attestati e raccomandati dalle più rinomate

AUTORITÀ MEDICHE

DOLCI DI ERBE PETTORALI

del dott. Kock

protomedico del R. Governo prussiano

Questi dolci preparati d'ingredienti vegetali efficacissimi, approvati dalle autorità mediche le più distinte si sono avverati tuttavia rimedio lenitivo provatissimo contro la tosse, la raucedine, l'asma e tutti gl'incomodi del petto e le altre affezioni catarrali, e si vendono solamente in *scatole oblunghe* munite di *Bollo* al prezzo di it. lire 1 90 e 90 cent.

Firenze, presso il dott. G. Guaineri, farm. Guerri, *via Palazzolo, n. 1* e nella farmacia Pieri, in via Condotta.

Si spedisce gratis l'istruzione di ciascheduno articolo a chiunque la desidera.

SPIRITO AROMATICO DI CORONA

del dott. ***Béringuier***

(Quintessenza d'Acqua di Colonia)

Di superiore qualità: è non solamente un odorifero per eccellenza, ma anche un medicamento ausiliario ravvivante gli spiriti vitali, ecc.

Boccetta orig. lire 3.

Prof. dott. ***Lindes***

Pomata vegetale in pezzi

Aumenta il lustro e la flessibilità dei capelli e serve a fissarli sul vertice.

In pezzi originali di lire 1 25.

Dott. ***Béringuier***

OLIO DI RADICI D'ERBE

composto dei migliori ingredienti vegetabili per conservare, corroborare ed abbellire i capelli e la barba, impedendo la formazione delle forfore e delle rispole.

In boccette di Lire 2 50 sufficienti per lungo tempo.

Dott. ***Suin De Boutemard***

PASTA ODONTALGICA

Il più discreto e salutevole mezzo per corroborare le gengive e purificare i denti, influendo anche efficacemente sulla bocca e sull'alito.

A lire 1 70 ed a cent. 85.

Dott. ***Hartung***

OLIO DI CHINACCHINA

Consiste in un decotto di chinacchina finissima mescolato con olii balsamici; serve a conservare e ad abbellire i capelli.

A lire 2 10.

Dott. ***Hartung.***

POMATA DI ERBE

Questa pomata è preparata d'ingredienti vegetabili e di succhi stimolanti e nutritivi, e ravviva e rinvigorisce la capellatura.

A lire 2 10

MANIFATTURA GINORI
A DOCCIA
PRESSO FIRENZE

Filtri
CHIMICO-MECCANICI

PER PURIFICARE

l'Acqua Potabile

Questi Filtri, che per la loro forma comoda ed elegante sono atti ad esser collocati in qualunque stanza ed in ispecie nelle sale da pranzo, purificano perfettamente l'acqua potabile da tutte le sostanze organiche delle quali disgraziatamente tanto abbondano le acque dei nostri paesi e la riportano allo stato di purezza e salubrità desiderabili.

La preparazione di tali Filtri viene eseguita con la maggiore diligenza, sotto la direzione del signor Dottore **H. Bechamca**, professore di Farmacologia e Materia Medica nel R. Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze.

PREZZI: Filtri mezzani L. 20 — 22 — 25
Id. grandi » 28 — 30 — 35

☞ Deposito in Firenze nel Magazzino della MANIFATTURA GINORI, Via Rondinelli, 7, e Via dei Banchi, 1 *bis*, ove pure potranno esser dirette *con lettera affrancata* le commissioni *all'ingrosso o al dettaglio* per le altre parti del Regno.

Goccie
RIGENERATRICI

del dottore S. THOMPSON

Volete ridivenire forte e robusto?

Fate uso delle *Goccie Rigeneratrici* THOMPSON, nella impotenza, la debolezza nervosa delle reni, la debolezza digestiva, lo sposamento, la mancanza di forze, la sterilità, le vertigini provenienti dalla debolezza, le convalescenze, ecc.

Prezzo L. 6 90 con istruzione — Una sola boccetta basta nella maggior parte dei casi per la guarigione — Per maggiore informazione, leggasi il Trattato delle malattie croniche del dottore THOMPSON, contenente:

il metodo di cura di più che 200 malattie

Prezzo del Trattato L. 1 50. — I medicamenti di THOMPSON si trovano a Firenze, *form. Pieri* — Livorno, *Crecchi* — Torino, *Taricco* — Milano, *Biraghi* Padova, *Roberti* — Venezia, *Zampironi* — Bologna, *Bonavia* — Ancona, *Giorgetti* — Foggia, *Della Martora* — Bari, *Lippolis* — Lecce, Greco — Taranto, *Resta* — Palermo, *Monteforte* — Messina, *Gatto-Ainis Placido* — Napoli, *Leonardo e Romano* — Roma, *Sniimberghi* — Genova, *farm. Carlo Bruzza*, (depositario generale) (Sconto ai farmacisti).

Fabbrica
DI
Portafogli, Portasigari e Portamonete

In detta fabbrica si vende anco a dettaglio e si montano i ricami nei suddetti articoli e si eseguisce qualunque commissione particolare.

Firenze, via Vaccherecia, n° 8, accanto al Caffè Cavour.

LE PILLOLE CATARTICHE DEL P. RIMBOTTI

da oltre 60 anni sperimentate ed oltracciò utilissime come purgative nelle malattie dello stomaco, del fegato, itterizia, ostruzione, idropisia, indigestioni, calcoli biliari, vermini, flatulenza, stitichezza di ventre, ecc. — Prezzo lire 1 le grandi scatole e 30 cent. le piccole.

LE PASTICCHE PETTORALI DEL D. CHIOSTRI

ottime per guarire la tosse si reumatica che nervosa e qualunque siasi affezione del petto. — Prezzo lire 1 la scatola con istruzione, e il dettaglio centesimi 10 l'oncia.

Deposito generale alle farmacie Signorini via Porta Rossa, Borgo Ognissanti, via de' Neri Firenze.

SEME BACHI DI PORTOGALLO

È aperta la sottoscrizione di questo seme, confezionato dal signor **Jozè Mariani** per la coltivazione del **1868**.

Dirigersi al *Consolato di Portogallo*, in Milano, piazza S. Sepolcro, 11.

IL SOTTOSCRITTO

avverte che in Firenze, *Via Martelli, n. 4, via Cavour, n. 24 ed in via delle Belle Donne, n. 8*, vi è esposta una quantità di **mobilia d'ogni genere, nuova ed anche d'occasione.**

Si fanno ***grandi facilitazioni*** sui prezzi, ma si vende a pronta valuta. A scanso d'ogni equivoco i generi sono **GARANTITI**. Accetta anche Commissioni avendo propria fabbrica.

CATTANEO PIETRO.

POLVERE ANTIEPILLETICA del dott. O. MOLART

Anni di successo — Guarigione positiva.

Non più epilessia *malcaduco*), non più forti convulsioni, rimedio sicuro, perchè non assopisce solo il male, ma lo toglie totalmente mediante la cura graduata del dotto. polvere per soli 60 giorni. Più di 300 casi di guarigione constatati. Non occorre particolare regime di vita; è di facile applicazione anche per i ragazzi e le persone le più delicate. — Prezzo della scatola con l'istruzione L. 15.

Deposito generale presso **Gallo Giuseppe**, via Carlo Alberto, n. 3, Torino, in S. Remio, Verona, presso il sig. F. Castrini, farmacista, e dai principali farmacisti d'Italia.

Non più tintura, non più acque per i capelli e barba.

COSMÉTIQUE CHIMISTE DU SÉRAIL

COSMETICO PIER ECCELLENZA

È L'UNICO che tinga la barba e i capelli istantaneamente, senza lavatura, senza inconveniente nè pericolo. Una semplice applicazione da istantaneamente il loro colore naturale. — Prezzo dell'astuccio coll'istruzione L. 5.

N.B. Si prega il pubblico a non confondere questo cosmetico cogli altri; il medesimo va munito di elegante astuccio e porta la firma di *Buchau*.

Deposito dall'Agente commissionario *A. Da nie Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spedisce contro vaglia in provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.

De-Bernardini

Professore Chimico, privilegiato in Italia e Spagna: fregiato con grande medaglia d'oro (fuori classe) *e Membro della Società Unitaria de' Chimici di Londra.*

NUOVO ROB ANTISIFILITICO JODURATO vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsaprigila e con i nuovi metodi chimico-farmaceutici: espelle radicalmente tutti gli umori sifilitici e cronici, cioè mucosi, linfatici, biliosi, erpetici, podagrici, ecc., e per conseguenza guarisce prodigiosamente gli scoli recenti o inveterati, le ulceri, i bubboni, la rachitide, i tumori, le pustole, le scrofole, i mali cutanei, le piaghe, l'erpete ed i ribelli mali degli occhi, di orecchi, delle articolazioni, delle ossa, ecc.

Ogni persona che sia stata anche leggermente affetta dalle malattie suddette è prudenza che faccia la cura almeno di due Bottiglie di detto prezioso farmaco e ne risentirà salutari effetti.

Libro italiano GRATIS per la bottiglia con istruzione.

Deposito generale: **Genova**, farmacia Bruzza — **Firenze**, Pieri in via Condotta ignorini, via Porta Rossa, Borgo Ognissanti, Logge del Grano; farmacia della agazione Britannica; farmacia Reale Italiana al Duomo — **Livorno**, Crecchi e Angelini — **Pisa**, Carrai — **Lucca**, Gemignani — **Siena**, Mencarelli — **Spezia**, Fossati — **Roma**, Sinimberghi e Desideri — **Napoli**, Leonardo e Romano, e Viappiani, via Toledo N. 305 — **Milano**, Riva-Palazzi; Biraghi Ravizza e Pagani — **Torino**, Caressole e Taricco — **Bologna**, Bonavia; Malaguti e Farraresi — **Venezia**, Zampironi e Croce di Malta.

ANTICO DEPOSITO

DI CASSE FORTI SICURE

CONTRO GL'INCENDII E LE INFRAZIONI

della rinomata fabbrica F. Wertheim e Comp. di Vienna.

Di queste casse fu fornito il *Regio Governo Italiano*, la *Banca Nazionale*, la *Società delle ferrovie meridionali* e molti altri stabilimenti industriali di primo ordine. — Il fatto che contesta casse in tutti i casi d'incendio e di tentata infrazione fecero vittoriosa resistenza, prova, senza abbisognare d'altro, la loro perfetta sicurezza e solidità.

Macchine per cucire secondo il sistema americano

Queste macchine sono adattatissime per tutti i lavori di casa; esse sono molto eleganti e solide, fanno il punto a spolla, e sopratutto raccomandansi per il loro *modico prezzo*. — Esse fanno le *orlature, i ricami, le ovallature, le crespe, attaccano nastri, innestano i cordoncini*, ecc. — Lezioni *gratis*, garanzia per un dato tempo.

CAUCICH E COMP.

Firenze. — Piazza del Duomo, Palazzo Gondi, N. 15.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tono ed energia a' nervi e a muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rimovano Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone delle più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone la dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, ideutificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgio, Ticchio doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatola e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il Prof. **Holloway**, *Londra Strand, N. 244.*

MEDICINALI RIGOIS

FARMACISTA PATENTATO

Olio di Merluzzo ferruginoso. Preziosissimo rimedio per la cura delle affezioni del sistema linfatico ghiandolare, come *scrofole, tumori freddi, rachitismo, ecc.* Boccette L. 2 50.

Balsamo contro il gosso e tumori freddi. Di odore grato, di facilissimo uso, e di efficacia garantita; è di gran lunga superiore, non ne ha il cattivo odore, e non insudicia come la *pomata sodurata*. Boccetta L. 1 25.

Tosse convulsiva detta Asinina. Col sciroppo *Fernel* si rendono in meno di 24 ore quasi insensibili gli accessi spasmodici soffocativi caratteristici della *tosse asinina*, in modo che i ragazzi anche i più gracili ne superano facilmente la crisi. Cura eccellentemente qualunque *tosse spasmodica* anche nelle persone adulte. Bocc. L. 1 60

Vino Febbrifugo senza china. Specifico contro le intermittenti semplici, terzane o quartane, o le miasmatiche dei siti paludosi; è infallibile in tutte le febbri sostenute da ostruzioni del fegato e restie alla china. È eccellente corroborante per la persone che soffrono per difficoltà di digestione. Bocc. L. 1 60.

Vino Antigottoso. Le persone affette dalla *gotta* avranno dall'uso di questo rimedio non solo sollievo momentaneo, come succede coi purganti, ma effetti durevoli e guarigione radicale. Prezzo della Bottiglia L. 6.

Sciroppo di genziana ferruginoso. È questo nelle malattie dello *stomaco, debolezza di ventricolo, difficile digestioni, nelle ostruzioni del fegato, della milza, e dei visceri del basso ventre*; promuove e regola la *menstruazione* soppressa o disordinata; guarisce i *flori bianchi* ed è efficacissimo nelle *scrofole e rachitismo*. Le persone che hanno ripugnanza per l'Olio di Merluzzo possono sostituirvi questo sciroppo. Bottiglie da L. 5 e L. 3.

Firenze. Deposito generale presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, via Cavour N. 27; ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Logge del Grano, Borgo Ognissanti. Si spedisce in Provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.

ASMA guarita col **SIGARI BARÈ** farm. (*Cult. Ste Catherine*, 12, Paris). Cessazione istantanea della soffocazione. Una scatola di *Tubi Baré*, per efficacia, ne vale due di *Tubi di Commercio*, allo stesso prezzo (v. l'istruzione in ciascuna scatola). Fr. 3 presso D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5; in Firenze presso Pieri e Bizzarri; in Pisa, presso Carrai.

AVVISO

È aperto un BANCO di compra e vendita d'oggetti vari e si fanno anticipazioni commerciali.

Via Pandolfini, N. 9 *bis*, Firenze.

Stabilimento Idroterapico
DI
ANDORNO

PRESSO BIELLA

diretto dal dottor PIETRO CORTE, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino.

Anno VIII — Aperto col 20 maggio.

Dirigersi ivi al Direttore.

AFFITTASI

IN VIA DEL MAGLIO, fabbricata da 30 anni, ma già da un anno interamente rinnovata e fornita di tutti i comodi moderni, una palazzata composta di due piani ed ariosi sotterranei, con rimessa e scuderia per 4 cavalli.

Affittasi pure una grande rimessa con scuderia da tre cavalli in posizione centrale.

Dirigersi al primo piano, 5, via Tornabuoni, tutti i giorni dalle 10 alle 4.

Estratto
DI TAMARINDO

concentrato nel vuoto; preparato perfettamente identico a quello di Brera dal dottor chimico *G. Guaineri* di Milano. Farmacia Guerri, via Palazzolo, n. 1, Firenze. L. 1 40 al flacone.

Vero
BUON MERCATO

(Concorrenza impossibile)

QUINDICI MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI!

Tele, tovaglioli e macramé (asciugamani) di lino filato a mano della rinomata fabbrica di GIOVANNI COSTA di Chiavari, ammesso anche all'Esposizione Universale di Parigi.

Macramé da L. 19, 20, 21, 22 e 23 la dozzina — Tovaglioli da L. 46 e 47 la dozzina. Tela casalinga, pezze di 18 metri lire 14, 25, 26 e 30.

Per grosse partite si accorderà uno sconto. — Presso A. Dante Ferroni, il quale spedisce contro vaglia relativo i campioni in provincia via Cavour, 27 Firenze.

ALLE PERSONE deboli per fatiche, occupazioni o malattie gravi, o che soffrono attacchi dei nervi, si raccomandano le

PILLOLE del dottor **RICHARD**

rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, con assuefazioni segrete e che sono impotenti anche per età avanzata, ecc., ecc. — Prezzo della scatola coll'istruzione L. 12. Deposito unico in Firenze nella R. farmacia Garneri, via Proconsolo, n. 11.

The agricultural and general machinery agency, limited.

L'Agenzia si incarica di soddisfare completamente a tutte le ordinazioni che le venissero fatte di *Motori a Vapore, Acqua e Vento*; di *Macchine Agricole ed Industriali* costrutte secondo i mezzi più perfezionati; fornire inoltre ai prezzi più vantaggiosi ogni sorta di *Macchine, Ordegni, Strumenti. Strutture di metallo, Rotaje per ferrovie, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso* per la condotta dell'Aria, Gaz, Acque, ecc., ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all'Ufficio Centrale dell'**AGRICULTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY, 19**, Salisbury Street, Strand, Londra, W.C.

BIBLIOTECA MEDICA MODERNA

CASTOLDI. **DELLA DIATESI SCROFOLOSA** e suo trattamento mediante i bagni marini. Opera premiata. Un volume di pagine 341 . . . . L. 3

BRAUN. **COMPENDIO DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA OPERATORIA.** La traduzione italiana eseguita, col consenso dell'autore, dal dottor G. Casati. Opera dedicata al professor Pietro Lazzati. Un volume di circa pagine 432 . . . . . L. 3

SYME. **ELEMENTI DI CHIRURGIA.** Prima traduzione italiana sulla 5.a edizione inglese del 1862. Opera dedicata al chiarissimo prof. cav. Lamberto Paravicini; due volumi. Il volume I è di pag. 458, il II è di pag. 437 L. 6

SCHIVARDI. (Plinio). La Trichina spirale e la malattia che essa cagiona; esposizione scientifico-popolare. Opuscolo di pag. 63 . . . . Cent 50

DE RENZI dott. Enrico. **SOMMARIO DI ANATOMIA** microscopica, normale e patalogica, con un'appendice sul microscopio ed un atlante figurato L. 3

WILLIAMSON. **CHIRURGIA MILITARE**, traduzione con note del dottor Bocomini. Un volume di pag. 393 L. 3

SCHIVARDI. **MANUALE DI ELETTROTERAPIA.** Opera premiata. Un grosso volume di pag. 492, con molte incisioni in legno . . . . . L. 3

WEYLANDT D. HETTANGES (Nicola). **DELLO STRABISMO.** Notizia sulla Miotomia oculare. Opuscolo. Cent. 80

SKODA. **TRATTATO DI PERCUSSIONE E ASCOLTAZIONE**, traduzione con note ed aggiunte del dottor Schivardi sull'ultima edizione di Vienna. Un volume di pag. 444 . . . . L. 3

Per l'estero aumento delle spese postali.

MEMORIA SULLA BLENORRAGIA O URETRITE CRONICA e sulla *Goccetta Militare* ossia *perpetua*, pel cav. dott. CROMMELINCK di Parigi. L. 1

Un opuscolo prezzo . . . . .

Contro vaglia o francobolli diretti all'Ufficio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, n° 27, FIRENZE, si spediscono le suddette opere franche in tutta Italia.

Per l'estero aumento delle spese postali.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.